

IL CUORE DI DIO E' L'AMORE AL PROSSIMO

Separare la verità dalla falsità è un tema della politica da secoli: ora è più difficile (C. Lagarde)

Una parola scende nel nulla del deserto ed è Giovanni, che mette a disposizione la sua vita e la sua voce per gridarla al mondo: **Riflettiamo su ciò che Dio vuole dal suo popolo: la storia così vivrà un nuovo inizio.**

Io: Io, l'Essere, il senza nome, il Padre di Gesù, l'Infinito, l'Eterno, l'Amore, la Misericordia, Il Vivente, il Tutto;
voglio: è un comando, non è un optional, un accessorio, un dippiù; è un imperativo cui non è lecito mai sottrarsi;
che la mia gioia: ciò che Gesù ha testimoniato di Me e della mia essenza più vera, più significativa e tangibile;
sia in voi: diventi anche la vostra essenza, rifiorisca in voi, vi risvegli, riprenda pienamente vita in voi per sempre;
e la vostra gioia: realtà da sperimentare e vivere come conseguenza alla fede che ridimensiona le altre gioie;
sia piena: sia ancorata a tutte le verità trasmesse da chi l'ha testimoniata con la vita e sia realtà inconfutabile.

Allora le vesti del lutto e dell'afflizione saranno finalmente deposte perché è imminente l'inizio di una nuova era, di un nuovo passaggio del Giordano, di un tempo mai immaginato ma, che, invece, diventerà realtà e così Dio, se riusciremo ad accogliere la sua gioia, potrà finalmente definirci *pace della giustizia e gloria della pietà* (Baruc). A questo punto è doveroso farci una domanda e stare zitti finché non abbiamo deciso di darci una risposta definitiva e oggettiva. **Ma Dio entra nella storia degli uomini? E come entra?** Luca ci dice che quanto sta per succedere, avviene in un momento ben circostanziato: l'anno quindicesimo dell'impero di Tiberio Cesare, quando a Roma, *caput mundi*, si decidono i destini dei popoli, da occidente e oriente. Gli assetti del potere territoriale da anni vengono accuratamente distribuiti **in un'ottica di asservimento all'impero ormai consolidata**. Le gerarchie politiche e religiose locali conoscono bene di cosa si impinza il sistema. Si tratta di un meccanismo infallibile e perfettamente oliato tanto che anche chi si dice religioso, oggi, lo usa e ne abusa. Nella Storia la parola di Dio scende sempre **bussando delicatamente e sollecitando amorevolmente** (*Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?*) **sperando che qualcuno ne annunci la gioia: *Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri.*** Giovanni se ne assume il compito, nonostante i propri limiti. *Sa che prima dell'io o più importante dell'io, dei suoi progetti, dei suoi sogni, delle sue realizzazioni e dei suoi desideri, c'è l'Amore che ama l'io, lo accoglie e gli sorride sempre, nella buona e cattiva sorte, quando il sole splende o quando è coperto, quando i conti tornano e quando vanno in rosso, quando si gioisce e quando si soffre* (Carmine di Sante). **Ecco come Dio entra nella storia.** Ne consegue la domanda: *da persone credenti, ci lasciamo interpellare dalla necessità, evidente come non mai, di raddrizzare i passi tortuosi e di spianare i luoghi impervi della Storia?* Per dare una risposta sensata, dobbiamo **accettare la sua gioia:** solo così la nostra gioia diventerà piena. Dio viene a cercarci per riempire burroni e per spianare colli nelle vicende quotidiane che ci tengono vivi, purché ci ricordano che siamo fratelli: *Le uniche ricchezze che avrai per sempre saranno quelle che hai donato* (Marziale). Se semplifichiamo la vita, se ci affidiamo a Lui, Dio non cessa di far scendere la sua parola su di noi, per farci diventare, come Giovanni, voce libera, mai cortigiani di nessun potere. Granelli di sabbia dentro il meccanismo di questa Storia così brutta, così storta, così sfrenata. Dio ci sostiene nello spianare, nel raddrizzare. Noi gli resistiamo perché la sua parola ci pare esigente, ma così, ci piaccia o no, restiamo prigionieri di comportamenti che ci fanno **soffrire e che inchiodano noi e chi ci vive accanto, a una schiavitù fatta di sottili paure.**

La sfida di Avvento è il deserto, il cammino nella sabbia, fidandoci della vita: *qualunque cosa abbia ricevuto in quantità maggiore degli altri in salute, abilità, successo, fanciullezza felice, armoniose condizioni di vita, non ritenerle come cosa dovuta. Offri in cambio un eccezionale dedizione della tua vita a favore altrui* (Schweitzer). *Non si può arrivare a trovare Dio gli uni senza gli altri. Sarà necessario ritornare tutti insieme alla casa del Padre. Bisogna pensare un poco agli altri: bisogna lavorare un poco gli uni per gli altri. Cosa ci dirà, se ritorneremo gli uni senza gli altri?* (Ch. Péguy). *La vita ci è stata donata e la meritiamo solo a patto di donarla* (Tagore).

La sfida di Avvento è ricordarci che siamo *ecclesia*, cioè *assemblea* e che non c'è presidenza senza comunità. **Dalla supplenza clericale dobbiamo passare alla corresponsabilità testimoniale.** Non si tratta di fare carità, ma di essere carità perché la *Chiesa, sacramento del Risorto, è il luogo di una pentecoste resa invisibile dalla opacità dei cristiani. Abbiamo rifiutato l'incarnazione, un Dio che si fa impotente, per continuare a guardarlo come il trascendente, l'onnipotente arbitro del nostro destino.* E così *la paura che la Chiesa sbagli è prevalsa sul timore di tradire Cristo.* L'assistenza dello Spirito Santo non può più essere misurata sul sostegno a dogmatismi, espressi con linguaggi logico-razionali troppo spesso indimostrabili. La Chiesa ha il compito di far percepire al mondo la presenza dell'Essere testimoniando che l'esperienza del vivere è logica e salutare per l'uomo, *nonostante il clericalismo sia più preoccupato a dominare spazi che a generare processi.*

Perché non apriamo gli occhi e prendiamo atto che le nostre comunità sono ospedale da campo in un mondo martoriato da guerre e divisioni politiche, finanziarie e familiari. Nessuno ha l'esclusiva di Dio perché Dio non ha religione. Lo affermava già Rumi otto secoli fa: *Chi ama Dio, non ha nessuna religione.* Abbiamo solo bisogno di più intenso coraggio e più onesta e impegnativa chiarezza nel chiedersi *che cosa ci sia di cristiano che valga la pena di dire oggi.* **A mio parere, c'è solo il titolo di questo foglio.**